

SGUARDO

SUL MONDO

PERIODICO TRIMESTRALE DI **CBM ITALIA ETS**

ANNO XXIV – N° 96 **Ottobre-Dicembre 2024**



GUATEMALA **ACCANTO AI PIÙ FRAGILI**

Poste Italiane Spa- Sped. in Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, LO/MI

UGANDA

**UN'AREA GIOCO
PER I BAMBINI MALATI**

cbm 

ITALIA

**UN VIAGGIO
PER L'INCLUSIONE**

SOMMARIO

03 **Fotoservizio**

In Guatemala accanto ai più fragili

06 **Dal mondo CBM**08 **Grandi donazioni**

«Un grande dono, che rivivrà in ciascun bambino curato»

10 **Dal campo**

Un'area gioco per i bambini con tumore all'occhio

11 **Le vostre lettere**12 **Italia**

Da Milano a Budapest: un viaggio per l'inclusione

14 **Lasciti**

La nuova rubrica «Questioni di vita o di morte»

15 **Lo sguardo del Presidente**

CBM Italia è diventata Fondazione

Foto di copertina

America Latina: un neonato prematuro in incubatrice in attesa di essere visitato

Foto: archivio CBM

SGUARDO SUL MONDO

Notiziario di **CBM Italia ETS**

Via Melchiorre Gioia 72 – 20125 Milano

Tel. 02/72093670 – Fax. 02/72093672

E-mail: info@cbmitalia.org

Direttore responsabile: Massimo Maggio

A cura di: Paola De Luca

Progetto grafico e impaginazione:

Aidia Sas di Alberto Valeri & C.

Stampa: Mediagraf spa

Registrazione del Tribunale di Milano

n. 761 del 3/12/1999

N° Autorizzazione ROC 22172

Questo Notiziario è stampato su carta con certificazione internazionale FSC®. È garanzia della provenienza da boschi a corretta gestione ambientale e sociale (rispetto dell'ambiente, della biodiversità e dei diritti delle popolazioni locali). FSC® è sostenuta dalle maggiori sigle ambientaliste mondiali.

ONG riconosciuta dal Ministero Affari Esteri ai sensi della legge 49/1987 con Protocollo 327084/18/08/2009

EDITORIALE

Laddove c'è più bisogno

di MASSIMO MAGGIO Direttore CBM Italia

Il 3 dicembre di ogni anno si celebra la **Giornata internazionale delle persone con disabilità** e questa ricorrenza mi offre l'opportunità di parlarvi della mia ultima missione in terra africana, questa volta in Sud Sudan. Qui all'interno del *Buluk Eye Centre* a Juba (il centro oculistico che abbiamo costruito a partire dal 2015 e che è l'unico del Paese) abbiamo inaugurato, con le autorità nazionali e statali, un nuovo reparto dedicato esclusivamente ai bambini. È il primo e quindi **unico servizio oculistico pediatrico di tutto il Sud Sudan**. E questo fa decisamente la differenza. Cosa vuol dire? Significa che ora il 90% dei bambini sud sudanesi con problemi visivi – e sono tanti – possono essere trattati e operati in questa nuova struttura senza dover così intraprendere un costoso viaggio di centinaia di chilometri per andare in Paesi limitrofi, come l'Uganda, dove già esistono servizi oculistici pediatrici. Un viaggio appunto troppo costoso per la maggior parte delle famiglie e quindi non realizzabile. Il nuovo reparto pediatrico rappresenta un salto di qualità notevole in linea con il piano sanitario del Sud Sudan (ricordo che si tratta del Paese più giovane al mondo, nato nel 2011) che trova implementazione nella creazione di strutture sanitarie periferiche di primo livello (ambulatori oculistici dove si fanno screening e visite) negli altri Stati e Contee del Paese, in modo da essere di concreto supporto a tutto il popolo sud sudanese. Ecco perché se la costruzione della nuova *Paediatric Unit* è centrale all'interno del progetto "*The Bright Sight*", altrettanto importanti sono i servizi oculistici che stiamo realizzando a Torit e a Rumbek grazie al fondamentale **sostegno di tanti donatori di CBM Italia e soprattutto di AICS** che ha creduto e finanziato il progetto.

Ma se questo è l'aspetto progettuale, certo importante, esiste anche quello emotivo di un viaggio in una Africa lontana dalle nostre quotidianità. Tornando sento forte il tanto che ho lasciato con un sentimento di rinnovato stimolo a continuare, come CBM Italia, nel nostro impegno **perché tutti possano avere la possibilità di vivere una vita dignitosa**. Senza patire la fame e la sete. Con l'opportunità di accedere a servizi sanitari di qualità. Di poter finalmente riacquistare la vista. Di poter frequentare la scuola per costruire un futuro per se stessi, per il proprio Paese, per l'umanità intera. Sento e ne sono certo che questa spinta non è una utopia sentimentalistica ma che davvero è possibile migliorare il mondo contribuendo, anche se con poco, al cambiamento della vita di chi è più fragile. Di chi è meno fortunato. Di chi lotta tutti i giorni per sopravvivere. Laddove c'è più bisogno.

Come sostenere **CBM Italia**

Bollettino Postale Intestato a CBM Italia ETS CONTO CORRENTE POSTALE n. 1354 2261

Bonifico Bancario Intestato a CBM Italia ETS IBAN IT 11 0 03069 09606 1000 0015 8582

Carta di Credito Chiamandoci allo 02/72093670 o al n. verde 800452020 o sul sito www.cbmitalia.org

Le donazioni a CBM Italia sono deducibili o detraibili fiscalmente

Avviso ai lettori. Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano verificare la destinazione delle loro donazioni e conoscere le storie dei bambini e pazienti curati dai medici CBM.



GUATEMALA ACCANTO AI PIÙ FRAGILI

La vista
dei neonati,
un bene
prezioso

I bambini prematuri ogni anno in tutto il mondo sono oltre 15 milioni. Oggi, grazie ai progressi in campo medico, la maggior parte di loro nei Paesi occidentali ha un'alta probabilità di sopravvivenza, cresce senza problemi e conduce una vita normale. Nei Paesi in via di sviluppo al contrario il ridotto accesso ai servizi sanitari e la mancanza di personale specializzato rende difficile offrire ai piccoli e alle loro madri il so-

stegno e le cure di cui avrebbero bisogno. Tra i problemi che possono insorgere nei bambini nati prematuri c'è la Retinopatia del Prematuro (ROP) una patologia della vista che, se non diagnosticata e curata per tempo, può portare alla cecità.

Questa malattia è la principale causa di cecità infantile in America Latina e la causa più comune di cecità prevenibile nei neonati prematuri.

La retinopatia del prematuro

La ROP si verifica quando i vasi sanguigni nella retina non si sviluppano correttamente, come conseguenza della prematurità e del basso peso corporeo: i più a rischio sono i nati con peso inferiore a 1.250 grammi. La terapia di ossigeno a cui sono sottoposti i neonati nelle incubatrici, così necessaria per farli respirare, può determinarne la comparsa, insieme ad altri fattori.

Poiché non esiste un'unica causa, è importantissimo monitorare gli occhi dei neonati fin dai primi giorni di vita per individuare per tempo un'eventuale anomalia della retina ed effettuare in seguito controlli periodici.

Se individuata in tempo, infatti, la retinopatia può essere trattata e curata.



Il nostro impegno in America Latina

In questi anni di lavoro - prima in Colombia, Bolivia, Paraguay e oggi in Guatemala - abbiamo sviluppato un modello d'intervento efficace, che consente di aumentare il numero dei neonati prematuri visitati, formare medici e infermieri locali, creare un protocollo di trattamento per la corretta gestione della ROP e sensibilizzare le famiglie dei bambini sull'importanza delle visite di controllo.

Lavoriamo insieme ai Ministeri della Salute affinché sia adottato un protocollo per la cor-

retta gestione della ROP nelle unità neonatali degli ospedali. Oggi siamo attivi in Guatemala, dove, insieme all'*Unidad Nacional de Oftalmología* (UNO), abbiamo esteso i servizi per la ROP in 12 ospedali in tutto il Paese, attraverso un progetto che nell'ultimo anno ha portato importanti risultati: 2.664 neonati prematuri a rischio ROP sono stati visitati (di cui 1.749 attraverso telemedicina); 418 tra medici e infermieri sono stati formati; è stato distribuito materiale informativo in lingua Maya per i genitori.



Premiato il progetto in Guatemala

In Guatemala il nostro progetto – partito nel 2022- ha ottenuto successi significativi: grazie alla formazione del personale, il numero degli screening è più che raddoppiato; si sta sperimentando l'uso della **telemedicina** che ha facilitato e migliorato diagnosi e trattamento anche nelle aree più remote del Paese: questa tecnologia permette infatti di raggiungere gli ospedali nelle zone rurali che non dispongono di oftalmologi, riducendo anche i costi; si è rafforzato il lavoro al fianco di quei genitori che, per difficoltà economiche o per le lunghe distanze, non riescono a portare i figli alle visite di controllo in ospedale. Un progetto che a ottobre scorso è stato premiato dalla prestigiosa *Fondazione Else Kröner-Fresenius* per il suo contributo alla riduzione della disabilità visiva evitabile e della cecità infantile nel Paese, oltre che per il miglioramento dell'assistenza neonatale, attraverso il lavoro della dott.ssa Asturias (in foto) responsabile del programma di Retinopatia del Prematuro dell'*Unidad Nacional de Oftalmología*.

Un aiuto concreto



Aiutaci a fare in modo che Sebastian e tanti bambini come lui possano avere un futuro di luce, al riparo dalla cecità. Sostieni il nostro lavoro per la prevenzione e cura della retinopatia del prematuro, aiutaci a spezzare il ciclo tra povertà e disabilità in cui vivono tanti bambini nel Sud del mondo come Sebastian.

Sostieni il nostro lavoro usando il bollettino allegato, con una donazione online su www.cbmitalia.org con carta di credito, Paypal, bonifico istantaneo con MyBank o Satispay oppure con **un bonifico** intestato a CBM Italia ETS

IT 11 O 03069 09606 1000 0015 8582

Banca Intesa San Paolo - Milano indicando in causale: **Erogazione liberale 1814**

- **con € 35** aiuti a individuare i neonati prematuri che necessitano di cure
- **con € 125** salvi la vista di Sebastian e dei bambini come lui con la laser terapia
- **con € 500** partecipi alla formazione di medici e infermieri sulla Retinopatia del Prematuro



Sebastian, piccolo come il palmo di una mano

In molti Paesi del Sud del mondo tantissimi genitori guardano con preoccupazione i loro figli, oltre il vetro dell'incubatrice, sperando che non diventino ciechi per la ROP. Proprio come Leydi, la giovane mamma di Sebastian, nato dopo solo 36 settimane di gestazione, con un peso di circa un kg e che rischia di perdere definitivamente la vista a causa della retinopatia del prematuro.

INDIA

La storia di Hasini:
un raggio di luce

Hasini è una bambina di 11 anni, originaria di un piccolo villaggio nello Stato di Andhra Pradesh, nell'India centro orientale. Un'area in cui i servizi sanitari oculistici sono assenti o, quando presenti, sono molto costosi e per questo inaccessibili a molte famiglie. Intelligente e vivace, Hasini ha sempre frequentato la scuola con entusiasmo ottenendo ottimi risultati. Negli ultimi mesi però un problema, giorno dopo giorno, ha spento il suo entusiasmo ed è diventato evidente a tutti: **Hasini stava perdendo la vista a causa della cataratta.** I suoi genitori, non sapendo a chi rivolgersi, hanno parlato con i vicini di casa che li hanno indirizzati a un centro di eccellenza in città: lo *Srikiran Institute of Ophthalmology*. Investendo i pochi risparmi messi da parte per coprire i costi del viaggio, sono riusciti a portare Hasini a fare una visita e la diagnosi non ha lasciato dubbi: cataratta all'occhio destro. Dopo lo sconforto iniziale, però, i medici hanno spiegato che la cataratta era curabile: Hasini avrebbe potuto riacquistare la vista grazie a un'operazione chirurgica. I medici hanno anche rassicurato i genitori riguardo ai costi: grazie al nostro progetto **Bala Nethra Bandhu** – che significa «Custodi della vista» – **Hasini avrebbe potuto essere operata e sottoposta alla riabili-**



tazione successiva, senza alcun costo. Hasini è stata operata dal dottor Mahindrakar, oculista pediatrico dello *Srikiran Institute of Ophthalmology* e oggi è tornata tra i banchi di scuola, contenta e **radiosa come un raggio di luce.** Con l'intervento **Bala Nethra Bandhu**, grazie al sostegno di **Fondation L'OCCITANE**, vogliamo garantire cure oculistiche a 188.220 bambini come Hasini, pari al 36% della popolazione infantile dello Stato di Andhra Pradesh.

ETIOPIA

Contro la crisi
climatica

Da pochi mesi abbiamo av-

viato un intervento dedicato a donne, bambini e persone con disabilità che vivono nel distretto di Chifra della regione Afar, un'area situata nell'Etiopia nord-orientale, caratterizzata da **condizioni climatiche estreme.**

Il progetto, dal titolo «**Miglioramento delle condizioni sanitarie, nutrizionali e di sostentamento**», realizzato con il finanziamento dell'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo**, mira a risolvere le molteplici crisi che vive questa regione, con un **approccio multi-settoriale** per garantire: il **potenziamento dei servizi sanitari, il miglioramento delle condizioni nutrizionali, la riduzione delle malattie infettive.** In tre anni l'obiettivo è raggiungere **23.248 persone**, di cui 12.293 donne e 2.022 persone con disabilità.

Ognuno di loro riceverà sostegno in ambito sanitario, nutrizionale e accesso all'acqua e all'igiene, migliorando

cbm

Vuoi saperne di più sui progetti di **CBM** nel mondo? Visita il nostro sito www.cbmitalia.org



SUD SUDAN

Il primo reparto oculistico pediatrico

Si respirava nell'aria e si percepiva sui volti delle persone la grande emozione che ha accompagnato l'inaugurazione del **primo reparto oculistico pediatrico** del Sud Sudan, lo scorso 11 settembre. Una pietra miliare del nostro lavoro per fermare la cecità nel Paese, un impegno che portiamo avanti dal 2015 con il sostegno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in collaborazione con le organizzazioni Medici con l'Africa CUAMM e CORDAID e grazie ai nostri donatori. La costruzione del reparto fa parte dell'ampio progetto **The Bright Sight** che intende migliorare l'accesso ai **servizi di salute visiva nei tre Stati di Equatoria Centrale, Orientale e Lakes**. Il reparto oculistico pediatrico nasce all'interno del **Buluk Eye Centre**, il primo centro oculistico del Paese, avviato nel 2015 a Juba e diventato un **centro di riferimento per la salute visiva a livello nazionale** per visite e cure specialistiche rivolte a pazienti adulti: è l'unico nel Paese a disporre di una sala chirurgica oftalmica con personale medico specialistico.

così la propria condizione di vita.

ITALIA

Migrazione e disabilità



Il progetto «**Migranti sordi, stranieri due volte**» sostiene l'**inclusione delle persone migranti con disabilità sensoriali** in una nuova vita piena di sfide in cui il rischio di subire una doppia discriminazione è quotidiano. Supportare la loro autonomia perché possano **partecipare attivamente alla società** con le stesse opportunità delle altre persone è l'obiettivo principale di questa iniziativa. Per raggiungere lo

scopo, stiamo lavorando insieme all'Istituto dei Sordi di Torino per **rendere il sistema di accoglienza della regione Piemonte più inclusivo, accessibile e in grado di rispondere ai diversi bisogni** della persona, attraverso un percorso formativo rivolto agli operatori.

Il progetto, grazie al contributo della **Fondazione Time2** nell'ambito del bando «**Cambiamenti 2023**», si concluderà a marzo 2025.

ITALIA

Giardino in movimento



Il sodalizio tra **CBM Italia** e

SON – Speranza Oltre Noi continua con il progetto «**Giardino in movimento**» per creare un **luogo di promozione della cultura dell'inclusione, della partecipazione e del rispetto per l'ambiente**.

Quest'area verde riqualificata sarà accessibile alla comunità (famiglie, anziani, bambini e giovani con e senza disabilità) del Municipio 2 e del Comune di Milano per ospitare laboratori, attività e percorsi sensoriali.

Per rendere questo spazio ancora più accogliente è in via di progettazione il **murales «Oasi di pace»** che sarà realizzato dall'**artista Anna Sutor** in collaborazione con l'**associazione Kechic**.

Una delle fonti di ispirazione del murales sarà il collage collettivo delle opere di un gruppo di mamme, bambine e bambini che hanno prima esplorato le piante e gli animali del giardino e poi hanno utilizzato forme geometriche colorate per creare elementi della natura.

cbm

Vuoi saperne di più sui progetti di **CBM** nel mondo? Visita il nostro sito www.cbmitalia.org

GRANDI DONAZIONI

«Un grande dono, che rivivrà in ciascun bambino curato»

Dario e Gina, vicini a CBM dal 2007, da sempre hanno trasmesso ai figli Davide ed Elena l'importanza di essere vicino agli altri, in particolare a chi è meno fortunato di loro. Nel luglio del 2022 Davide viene improvvisamente a mancare: «Subito è stato chiaro che partecipare alla costruzione del primo reparto oculistico pediatrico in Sud Sudan era il modo migliore per ricordarlo».

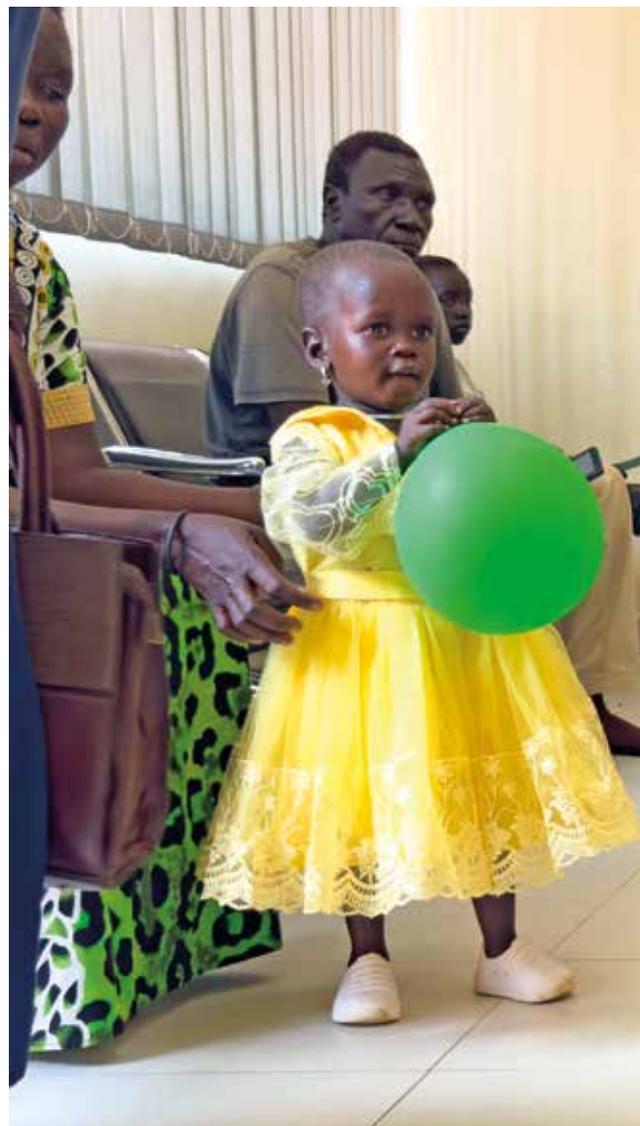


Nella foto Dario, Gina ed Elena insieme a Davide

Foto: archivio CBM Italia.

Gina, Dario, Elena, raccontateci di voi e come nasce la vostra vicinanza a CBM.

«La nostra famiglia ha da sempre voluto dedicare un'attenzione a chi è meno fortunato di noi. La cecità è una delle disabilità più invalidanti e da prima che toccasse la nostra famiglia ci siamo sentiti vicini alle attività di CBM. Nel 1989 nasce Davide. Nel suo secondo giorno di vita manifesta una grave crisi ipoglicemica che causa profondi danni al cervello con molteplici disabilità, tra cui una grave ipovisione, che ci ha avvicinato



ancora di più a CBM e alla vita delle persone a cui si dedica.

Affrontare le difficoltà dovute alle disabilità di Davide non è stato facile: ogni giorno era con lui vissuto pienamente, spesso con periodi di profondo dolore, ma sempre con amore, speranza e fiducia. Sentimenti che Davide ci trasmetteva fin dal primo mattino quando, al risveglio, ci accoglieva con un sorriso che arrivava nel profondo del cuore, come ad insegnarci che, nonostante il dolore e le difficoltà, la vita è bella, preziosa e basta l'amore dei propri cari per essere felici. Per questo Davide è stato per noi – e continua a essere – un grande dono».

Come mai la scelta di sostenere il reparto oculistico pediatrico?

«Davide è mancato il 24 luglio del 2022, a 33 anni, a causa di un linfoma fulminante. Poche settimane dopo, in un notiziario di CBM abbiamo letto del progetto di costruzione del



primo reparto oculistico pediatrico in Sud Sudan. Subito è stato chiaro che sostenere il progetto era il modo migliore per ricordare Davide: grazie al nuovo reparto molti bambini e le loro famiglie avrebbero avuto un aiuto concreto per affrontare i tanti problemi di vista così diffusi in quella parte del mondo. Essere parte del progetto è per noi di grande conforto e ringraziamo di cuore CBM per questa opportunità che ci ha permesso di restituire alla società parte del bene che abbiamo ricevuto da decine di volontari e da molti professionisti nei momenti più difficili».

Come vi siete sentiti quando questo sogno è diventato realtà?

«Partecipare, anche se in remoto, all'inaugurazione ci ha molto emozionato. Sapere che nel nuovo reparto pediatrico sono visitati ogni giorno più di 50 bambini, la maggior parte dei quali senza alcuna altra possibilità di ricevere cure mediche, è per noi motivo

di speranza. In ciascuno dei bambini curati rivivrà un po' il grande dono che Davide è stato per noi. Inoltre, vedere nei video e nelle foto il sorriso di quei bambini e percepire l'emozione che si intravede nei loro occhi e in quelli dei loro genitori ci ricorda l'amore per la vita, la speranza e la tenacia con cui Davide affrontava le difficoltà. Per questo saremo sempre vicini al reparto oculistico pediatrico del Sud Sudan e a CBM. Grazie davvero per tutto quello che fate per loro».

Nella foto la sala d'attesa della clinica oculistica pediatrica, in ricordo di Davide. La prima di tutto il Sud Sudan. Vi lavorano medici, infermieri e operatori locali. Ogni giorno più di 50 bambini sono visitati e curati: inizia qui, per loro, un futuro più luminoso.

CHIAMAMI!



Hai mai pensato anche tu di far rivivere il ricordo di una persona cara negli occhi di tanti bambini? Chiamami o scrivimi, sarò felice di ascoltarti e rispondere a ogni tua domanda.

Chiara Rho Referente Grandi Donazioni
Cell 342.3463344 – chiara.rho@cbmitalia.org

DAL CAMPO

Un'area gioco per i bambini con tumore all'occhio

All'ospedale Ruharo stiamo allestendo uno spazio per il gioco dedicato ai bimbi con tumore all'occhio. Un luogo sicuro per sperimentare, interagire e guarire, lontano dal dolore e dalla paura.



trattamento del retinoblastoma. Accogliamo bambini che arrivano dall'Uganda ma anche dai Paesi vicini.

All'interno del programma ci occupiamo di tutte le attività: dalle visite nei villaggi, al trasporto in ospedale, alla somministrazione di pasti caldi, fino ai trattamenti e alla **riabilitazione visiva, che avviene anche tramite il gioco.**

IL VALORE TERAPEUTICO DEL GIOCO

L'ospedalizzazione è di per sé un'esperienza traumatica, dovuta sia alla malattia che all'abbandono della quotidianità e degli spazi sicuri e conosciuti. Inserire il gioco all'interno del percorso terapeutico significa dare **priorità al benessere dei bambini**, rendere la loro **degenza più serena** e offrire occasioni di svago. Aiuta a ridurre stress e ansia, accelera i tempi di recupero, offre opportunità di interazione o di espressione delle proprie emozioni e paure. È anche una fonte di **distrazione che aiuta a migliorare la gestione del dolore.**

COS'È IL RETINOBLASTOMA

Tumore maligno dell'occhio, il retinoblastoma colpisce circa 9.000 bambini ogni anno. È il **tumore oculare più frequente in età pediatrica. La diagnosi precoce permette la guarigione nel 96% dei casi.** Non è quello che avviene nei Paesi a basso reddito, dove le diagnosi sono tardive e i servizi sanitari scarsi o inesistenti: qui il retinoblastoma è **mortale per 4 bambini su 10.**

IL NOSTRO INTERVENTO IN UGANDA

In Uganda, all'ospedale Ruharo, sosteniamo un **programma di eccellenza di individuazione e**

LA NUOVA AREA GIOCO

Per questo motivo, abbiamo deciso di predisporre un'area gioco per i bimbi del reparto di oncologia pediatrica del Ruharo. Sarà uno spazio **accessibile interamente dedicato alla scoperta e all'interazione** e attrezzato per rispondere a tutte le loro esigenze. Molti pazienti, infatti, stanno imparando a **utilizzare la vista residua o gli altri sensi dopo la rimozione dell'occhio malato o di entrambi gli occhi.** Avere uno spazio in cui giocare, sperimentare e relazionarsi con gli altri coetanei è fondamentale. 

L'INTERVENTO IN UGANDA

All'ospedale Ruharo siamo in grado di accogliere 175 bimbi ogni anno (nuovi pazienti e chi prosegue le terapie). Offriamo gratuitamente chemioterapie, trattamenti, pasti caldi, alloggio e trasporto.

COME CONTRIBUIRE



La sala è quasi pronta e la **stiamo attrezzando con i giochi** richiesti dal personale dell'ospedale.

I nostri donatori possono contribuire **facendo un regalo di Natale speciale** ai bimbi del Ruharo attraverso il catalogo doni di Natale ricevuto per posta oppure dal nostro sito www.cbmitalia.org/regali-solidali-di-natale/



Cari donatori, il nostro **IBAN** è cambiato. Per le donazioni a mezzo bonifico, ecco quello nuovo: **IT1100306909606100000158582**
Banca Intesa San Paolo - Milano - Intestazione: **CBM Italia ETS**

NATALE SOLIDALE

I nostri doni ai bimbi

Caro Direttore,
ho ricevuto il catalogo doni di questo Natale e ho visto che si possono mandare dei giochi ai bimbi in ospedale, che meraviglia! Come funziona questo regalo? Grazie e tanti auguri di un felice Natale a lei e a tutta la squadra di CBM Italia.

Patrizio

Patrizio caro,
eh sì, quest'anno c'è una bellissima novità! Dopo la mia ultima missione al Ruharo Hospital dove sosteniamo il progetto di prevenzione e cura del retinoblastoma, il tumore all'occhio, è nata l'idea di allestire uno spazio di gioco al chiuso in grado di accogliere tutti i piccoli pazienti che qui ricevono le cure. Con una tua donazione contribuirai all'acquisto dei giochi e sarà davvero un Natale illuminato dalla solidarietà. 🌟

LA MORTE NON È UN TABÙ

Parliamone!

Gentile Direttore,
ho ricevuto l'invito a mandare le mie riflessioni sul tema della morte. Personalmente non ho mai pensato che parlarne sia un tabù ma ho sempre fatto fatica a trovare persone disposte come me a confrontarsi su questi temi, sono felice che in CBM

ci sia ora questo spazio! Complimenti!

Carolina

Carolina cara,
anche noi pensiamo che ci sia bisogno di spazi in cui confrontarsi su un tema così importante. Pensiamo che parlare di morte equivalga a riflettere sulla vita, perché prendere consapevolezza della nostra mortalità ci dovrebbe portare a vivere la vita assaporandone ogni istante. Chi non conoscesse ancora la nuova rubrica "Questioni di vita e di morte" può trovarla a pag. 14 di questo notiziario. 🌟

CALENDARIO CBM ITALIA

Tante belle storie

Caro Direttore Maggio,
ho ricevuto il calendario 2025 di CBM Italia: quanti sorrisi, quante belle storie! L'ho appeso in cucina e mi terrete compagnia tutto l'anno. Se posso fare un piccolo appunto: c'è poco spazio per scrivere...

Mirella

Mirella cara, grazie per aver trovato uno spazio dove tenerci vicino ogni giorno. Nel calendario abbiamo concentrato le cose più importanti per noi: le storie dei nostri beneficiari, le loro foto, i loro sorrisi, ma anche le storie di chi come te ci sostiene da tanto tempo con grande generosità. Ci scuserai se è rimasto poco spazio per il resto. 🌟



FILO DIRETTO CON CBM

Si avvicina il momento in cui potrai fare la tua dichiarazione dei redditi: se ci comunichi il tuo codice fiscale, le tue donazioni saranno caricate nel modello precompilato della tua dichiarazione dei redditi per poterle dedurre o detrarre fiscalmente.

Chiamaci allo **02 720 936 70** oppure mandaci una mail a donatori@cbmitalia.org oppure mandaci un messaggio WhatsApp inquadrando il **QR code** qui accanto.



le Lettere

LETTERE A CBM: scrivici!

Cari amici e sostenitori, questa pagina è dedicata ai vostri commenti e alle vostre domande, che sono uno stimolo a fare meglio e ad alimentare quello che noi chiamiamo <<occhio critico>> e che riteniamo fondamentale nel nostro lavoro. Per questo vi invitiamo a scriverci all'indirizzo di posta elettronica

lettere@cbmitalia.org oppure inviare le vostre lettere a **CBM Italia**, via M. Gioia 72, 20125, Milano.

Il prossimo protagonista del nostro notiziario potresti essere tu!



ITALIA

Da Milano a Budapest: un viaggio per l'inclusione

Il cuore del progetto europeo «Solo due passi» è rendere le scuole contesti più inclusivi e accessibili dove tutti gli studenti, con e senza disabilità, possano sviluppare le loro potenzialità.

«Solo due Passi: Scuole di Inclusione e Partecipazione – *Just Two Steps: Schools of Inclusion and Participation*» è un progetto promosso da CBM insieme all'Istituto dei Sordi di Torino e la Scuola per Ciechi di Budapest che stiamo realizzando in Italia (nelle città di Milano e Torino) e in Ungheria, grazie al co-

finanziamento dell'Unione Europea nell'ambito del programma Erasmus+.

Il progetto vuole **promuovere il diritto all'educazione inclusiva per i minori con disabilità:**

- **formando il personale scolastico** con conoscenze e competenze per una didattica inclusiva;
- **promuovendo la partecipazione di studenti** per favorire l'accessibilità nei contesti scolastici;
- **diffondendo comportamenti inclusivi** attraverso il coinvolgimento dei minori con disabilità e quello delle loro famiglie.



Nella foto: La scuola per ciechi di Budapest

Uno degli incontri del progetto è stato ospitato nella **Scuola per ciechi di Budapest**, uno splendido edificio del XIX secolo che da quasi 200 anni è **l'unica scuola pubblica per persone cieche in Ungheria** e che attualmente accoglie anche persone con disabilità diverse e multiple dai 3 ai 22 anni (dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola di formazione professionale).

È stata l'occasione per pianificare **le attività** dei prossimi mesi che coinvolgeranno le comunità educanti di Italia e Ungheria in scuole primarie e secondarie di primo grado:

- la **costruzione di una comunità di pratiche** dedicata al personale scolastico per

approfondire il tema dei diritti delle persone con disabilità e dell'*Universal Design for Learning* (UDL) e sviluppare una didattica accessibile a tutti e tutte confrontandosi e condividendo esperienze

- la **progettazione dei laboratori** "Scuola senza barriere" dove gli studenti dai 6 ai 13 anni lavoreranno per identificare le barriere che affrontano quotidianamente proponendo soluzioni concrete per migliorare l'accessibilità e l'inclusione degli ambienti.
- La **creazione di un gruppo internazionale composto da studenti con disabilità e le loro famiglie**, che si incontrerà online per confrontarsi sulle principali discriminazioni incontrate nei contesti educativi e promuovere comportamenti inclusivi.

Il progetto proseguirà con **incontri regolari, attività di formazione** per insegnanti e **laboratori** per studenti, rafforzando l'obiettivo comune tra Italia e Ungheria di **costruire un sistema educativo che abbraccia la diversità** e valorizza le potenzialità di ogni studente a prescindere dalle sue abilità.

I DATI

In **Italia**, nell'anno scolastico 2022/2023 sono quasi **338.000 gli alunni con disabilità**, il 4,1% del totale degli iscritti (21mila studenti in più rispetto al precedente anno scolastico).

In **Ungheria**, nell'anno scolastico 2019/2020 gli studenti con bisogni educativi speciali sono il 6,04% (40.661 nella scuola primaria, 17.335 nella secondaria), con una crescita costante da 83.000 del 2015 a 91.000 del 2019.

TESTAMENTO SOLIDALE

La nuova Rubrica «Questioni di vita e di morte»

Sono tanti i donatori che ci chiedono informazioni sul testamento solidale. Non solo semplici richieste, ma domande che nascono dal desiderio di approfondimento: nasce così questa nuova rubrica, che accoglie le vostre domande e prova a dare risposta, attraverso la voce di Marina Sozzi, filosofa e tanatologa.



Nella foto: Marina Sozzi (a sinistra) insieme a Carla Belli.

«Ogni giorno parlo con tanti donatori che ci chiamano per sapere come si scrive un testamento solidale. Sono conversazioni molto profonde e autentiche, che nascono dalla consapevolezza della nostra vulnerabilità e mortalità.

L'ESPERTA: MARINA SOZZI

Filosofa e tanatologa, da molti anni si occupa dei temi che hanno a che fare con la mortalità umana, nella convinzione che una maggiore consapevolezza della finitezza possa, anziché angosciarci, migliorare la qualità della nostra vita. Da oggi vi aspetta nella rubrica "Questioni di vita e di morte".

Riflettere sulla fine della vita – ci racconta Carla, responsabile Relazione coi donatori di CBM – porta a interrogarci sulla nostra esistenza, a mettere a fuoco i nostri desideri profondi. Ci porta a ragionare sulle nostre priorità, sulle relazioni che abbiamo con gli altri, spesso ci sprona a prendere decisioni che avevamo "in cantiere" da tempo.

Ed è per questo che abbiamo creato la rubrica "Questioni di vita e di morte": uno spazio per quelle riflessioni che nascono proprio dalla consapevolezza della nostra finitezza.

I protagonisti sarete voi, amici e sostenitori di CBM, con i vostri pensieri, opinioni e domande, che chiederemo di commentare a Marina Sozzi, filosofa e tanatologa.

Puoi seguire la rubrica "Questioni di vita e di morte" su ogni numero del notiziario e sul sito cbmitalia.org ».

LA DOMANDA DEL MESE: È POSSIBILE PREPARARSI ALLA MORTE?



Secondo te, è possibile prepararsi alla morte? E se sì, tu come lo fai?

Mandami le tue riflessioni. Marina Sozzi ha già risposto alle prime lettere che abbiamo ricevuto. **Scopri le inquadrando il QR-CODE** o andando su cbmitalia.org/sostienici/testamento-solidale/

Carla Belli Responsabile Relazione con i Donatori
Tel 02 72093670 – Cell 347 0555843 – carla.belli@cbmitalia.org



LO SGUARDO DEL PRESIDENTE

CBM Italia è diventata Fondazione!

di MARIO ANGI Presidente CBM Italia



Desidero comunicarvi ufficialmente con gioia che da settembre 2024 CBM è diventata Fondazione CBM Italia. È un passaggio importante, che ha visto la trasformazione da Associazione in Fondazione sempre in coerenza con le normative del Codice del Terzo Settore. A differenza di una Associazione, la Fondazione è un ente dotato di un patrimonio vincolato alla propria mission, che risulta essere il “mattone” fondante della Fondazione stessa.



**Siamo umili matite nelle mani del Signore:
il disegno è suo**

s. Teresa di Calcutta

La nuova forma giuridica di CBM Italia avrà quindi una *governance* più snella, retta da un Consiglio di Amministrazione che è stato di recente nominato, seppur in continuità con il precedente Consiglio Direttivo dell'Associazione, con l'inserimento come consigliere dell'attuale direttore.

Ho visto nascere CBM Italia nell'ottobre 2001, quando è stata costituita a Milano come Associazione (inquadrate come “Organizzazione non lucrativa di utilità sociale”, ovvero Onlus). L'ho accompagnata dapprima come Consigliere e poi dal 2003 come Presidente, vedendola nel 2009 essere anche riconosciuta come Organizzazione non Governativa e, infine, passando attraverso l'adeguamento alla nuova normativa come Ente del Terzo Settore (ETS), diventare oggi Fondazione. In questi 23 anni CBM Italia ha creato e consolidato la propria struttura costituita da tante collaboratrici e collaboratori, una sede, ormai storica, a Milano, una consolidata esperienza di gestione progetti che ci è riconosciuta da Istituzioni pubbliche e private italiane ed estere. CBM Italia fa parte del CINI (Coordinamento Italiano NGO Internazionali) e del Comitato tecnico nazionale per la prevenzione della cecità del Ministero della Salute oltre a tanti altri network offrendo un servizio valorizzato dalla sua esperienza sui temi della disabilità. Desidero ringraziare tutti voi, Donatrici e Donatori che nel tempo ci avete sempre sostenuto ed aiutato. Se avete occasione, desidero invitarvi a Milano nella nostra “Casa CBM”, per condividere ricordi passati e progetti per il futuro. L'impegno mio personale e di tutti noi non verrà meno!

BREAK THE CYCLE!

SPEZZA IL CICLO
TRA POVERTÀ
E DISABILITÀ

Mohamed, 7 anni,
dopo l'intervento di cataratta bilaterale
Tanzania.



Nel mondo oltre 1 miliardo di persone ha una disabilità e l'80% di loro vive nei Paesi in via di sviluppo.

Qui esiste un ciclo tra povertà e disabilità. Quando vivi in povertà non puoi accedere al cibo, alle cure o all'assistenza di cui hai bisogno, per questo rischi maggiormente di sviluppare una disabilità. Quando hai una disabilità rischi maggiormente di diventare povero: i bambini con disabilità hanno 2,5 volte più probabilità di restare esclusi dalla scuola e, una volta cresciuti, solo in 2 casi su 10 trovano un lavoro.

Oggi più che mai fai la tua parte.

scopri come su:

cbmitalia.org/partecipa/break-the-cycle

